

«Festa de le Capèle», arte e tradizione nel cuore di Cerveno

■ La tradizione voleva che l'ottava di Pasqua, a una settimana esatta dalle celebrazioni pasquali, la gente si recasse in pellegrinaggio al Santuario della Via Crucis di Cerveno, risalendo la scala dove sono custodite le 198 statue lignee scolpite da Beniamino Simoni, racchiuse nelle famose «Capèle». Oggi le cose sono un po' cambiate, ma a Cerveno è rimasta la voglia di conservare questa tradizione e di rinnovarla. Domenica, in occasione dell'ottava di Pasqua, a Cerveno ci sarà la «Festa de le capèle» che, riprendendo l'antica usanza di visita al santuario e di festa popolare, proporrà per tutta la giornata una fiera con le bancarelle in centro storico.

Le viuzze e le piazze del borgo - ristrutturate secondo i dettami dell'architettura rurale - si riempiranno di gente, per una festività che propone anche momenti di approfondimento culturale e spirituale. Alle 10 e alle 14 l'associazione «Frer» di Bienno proporrà dimostrazioni della lavorazione del ferro con il maglio, mentre al santuario sono previste celebrazioni alle 9.30 e alle 15. Due i convegni: uno alle 11 in biblioteca e uno alle 16.30 nella chiesa parrocchiale. In mattinata il Collegio dei geometri di Brescia e l'associazione «Le Capèle» presenteranno il volume «Il legno e la passione. Beniamino Simoni e la Via Crucis di Cerveno», con Marco Vitale, monsignor Antonio Fappani (presidente della fondazione Civiltà bresciana) e della scultrice camuna Franca Ghitti. L'appuntamento più atteso è nel pomeriggio, per la conferenza di presentazione del progetto di restauro della Via Crucis. Oltre a Marco Vitale, ci saranno il parroco don Guido Menolfi, don Giuseppe Fusari (conservatore del Museo diocesano), Giovanna Jacotti e Alessandra Didonè (restauratrici), Antonio Massarelli (già direttore della scuola di restauro di Botticino) e Simona Ferrarini (presidente del Distretto culturale).